



Via Nazionale, 243
00184 Roma
Tel. 06489961 fax 06483877
E-mail: info@dircredito.org



Via C. Colombo n181
00147 - Roma
Tel. 06-5126765
E-mail: info@silcea.org



Via Lombardia, 30
00187 Roma
Tel 064872132 Fax 06484704
E-mail: uilca@uilca.it

R.S.A. DI BANCA IMI

COMUNICATO

Care colleghe e cari colleghi,
l'anno scorso, pressapoco nello stesso periodo, avevamo emesso un comunicato nel quale si denunciava una situazione del tutto anomala, nel senso che il ns. D.G. pescava prevalentemente, se non esclusivamente, personale proveniente dalla sua esperienza lavorativa precedente; e ciò non ci stava bene perché eravamo certi che alcuni nostri colleghi già presenti in Azienda avrebbero potuto essere maggiormente valorizzati. Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione diametralmente opposta nel senso che molti dei nostri colleghi Dirigenti e Quadri Direttivi hanno, volontariamente o invitati, lasciato la nostra Banca e tra essi nientemeno che il **Direttore Generale ed un Vice Direttore Generale**.

Certamente due figure di spicco che erano state designate dal C. d. A. come coloro i quali avrebbero dovuto portare la Banca alla conquista della leadership nel nostro settore.

Ora, anche se noi Sindacalisti di Banca Imi non comprendiamo a volo d'aquila le complesse architetture della finanza e non apparteniamo a quelle strapagate società di consulenza di grande fama internazionale, ci viene naturale chiederci come possa una Banca, la cui redditività si basa sulla rapidità di assumere decisioni operative, rimanere senza l'apporto di figure all'uopo preposte, per lo meno per un rilevante periodo di tempo.

Per di più, oltre al mancato apporto dei Dirigenti apicali si deve tener conto anche dei vari cantieri o fabbriche che in questo momento sono aperti in Banca per la nota fusione (e non possiamo qui sottacere l'assenza pressochè totale di informazioni in merito da parte di Banca Imi) fatti che, certamente, contribuiscono a sottrarre ulteriore forza decisionale e di lavoro per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, quelli definiti a gennaio per intenderci, peraltro già molto, ma molto ambiziosi.

Ora le solite voci "di corridoio", che in Banca Imi sembrerebbero aver assunto carattere di ufficialità ci informano che **siamo sotto budget**: di quanto non è dato di sapere comunque, il problema è che lo siamo e la preoccupazione è molta, non tanto per l'ammontare, ma quanto per le serie ripercussioni che ne potrebbero derivare.

Non vorremmo trovarci di fronte, alla fine di quest'anno, a qualche amara sorpresa: ad esempio, ulteriori licenziamenti di Dirigenti e/o avvio di procedure per la **riduzione forzosa** di personale appartenente ai Quadri Direttivi e Aree Professionali a fronte dei predetti budgets ben difficilmente raggiungibili vista **l'assenza di direttive strategiche** capaci di imprimere una decisa svolta al business della Banca.

Per carità: siamo "fiduciosi" che le mancate sostituzioni siano dipese esclusivamente dalla difficoltà di trovare validi sostituti di uomini chiave e di grande talento. Una domanda: ma non era meglio motivarli a rimanere, allora?

Temiamo – ma ci auguriamo di essere smentiti – che la verità sia che, con la scusa della fusione in corso, si cerca di ingenerare il convincimento che esistano sovrapposizioni in ogni comparto delle banche interessate e che **sia, gioco forza, indispensabile procedere a tagli che partendo dalla Dirigenza non potranno non estendersi al restante personale**. E, si sa, quando si parla di tagli alle spese e di contenimento dei costi, diventa molto più facile agire solo ed esclusivamente sul personale dipendente (Dirigenti, Quadri Direttivi ed Aree Professionali), piuttosto che dimostrare delle autentiche capacità di Alta Direzione razionalizzando i processi operativi ed eliminando sprechi ben conosciuti e valorizzando idee e persone dell'azienda, in luogo di demotivare il personale tutto con linee direttive scarsamente comprensibili e mal comunicate.

Certo che se i mal pensanti avessero ragione, dovremmo davvero preoccuparci (e seriamente!) per il nostro futuro.

Milano, 15 giugno 2007